

DG DISR

Prot. Ingresso del 20/02/2014

Numero: **0004054**

Classifica:

Requ CLT / CIH / ITH

Le 25 FEB. 2014

N° 0132



CONSORZIO VOLONTARIO PER LA
TUTELA E LA VALORIZZAZIONE
DEI VINI A D.O.C. DELL'ISOLA DI
PANTELLERIA



1 FEBBRAIO MMXIV

Illustrissimo Signore **Dottor GIUSEPPE BLASI**
Capo Dipart. Politiche Europee ed internazionali e dello sviluppo rurale
MINISTERO POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI - Via XX settembre N. 20
00187 R O M A

Gentile Dottore,

desideriamo con la presente dichiararLe il rinnovato supporto alla candidatura della "Pratica agricola della coltivazione della vite ad alberello di Pantelleria" da parte del nostro Consorzio, che – anche giuridicamente - riunisce la maggior parte di quanti (e, quali nostri motivati soci, ne annoveriamo oltre duecentocinquanta) praticano quotidianamente proprio l'elemento candidato, fulcro fondamentale della nostra eredità immateriale. Tale idea, da noi lanciata nel 2010, ha finora visto i nostri sforzi dirigersi al fine di pervenire al buon esito di una sì alta proposta, diventata corale aspirazione di tutta questa comunità isolana.

Quella della coltivazione del vigneto ad alberello, a Pantelleria è una consuetudine millenaria e comunque molto antica. Ognuno dei popoli che, nei secoli, ha abitato quest'isola straordinaria ha arricchito con le sue particolarità il nostro patrimonio culturale. E – più di ogni altra tradizione - proprio la coltivazione della vite è sintesi di questa eredità storica che vogliamo venga ancora tramandata alle future generazioni.

Essa ha preso piede nell'isola, alla stessa stregua di ciò che accade per tutti gli esseri viventi: i quali adattano il proprio organismo e la propria stessa conformazione alle condizioni del luogo in cui si trovano. Infatti, la proverbiale e impetuosa ventosità dell'isola (*Bent el Rion*, antico etimo, vuol dire proprio "figlia del vento") ha verosimilmente indotto i primi arcaici viticoltori a mettere al riparo la vite dalle folate, collocando ogni pianta in una conca scavata nel suolo di terra lavica. Così adagiati, i tralci si abbracciano e i grappoli guadagnano prossimità all'*humus* vulcanico.

Tutto ciò ha potuto attecchire e perpetuarsi in un'isola che, già di per se stessa, costituisce un vero *unicum*. A fronte degli altri arcipelaghi che circondano e coronano la Sicilia, infatti, Pantelleria (che è la più grande delle piccole, con i suoi cinquanta chilometri di perimetro, tutti di difficilissimo approdo) rimane solitaria e situata al centro del Mediterraneo, più vicina alla costa nordafricana (30 miglia da Capo Bon) di quanto non lo sia (60 miglia) all'isola-madre.



CONSORZIO VOLONTARIO PER LA
TUTELA E LA VALORIZZAZIONE
DEI VINI A D.O.C. DELL'ISOLA DI
PANTELLERIA

Iscrivere questo singolare vigneto (ove ancora vivono ceppi perfino ottuagenari) nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO rappresenterebbe il riconoscimento dell'autentico eroismo che, almeno dall'età Fenicio-Punica a oggi, tutti gli ostinati e orgogliosi "Panteschi" (è questo il nome degli abitanti dell'isola, da sempre dediti più all'agricoltura che alle attività marinare) hanno profuso per rendere le fertili zolle di questo impervio territorio capaci di fornir loro sostentamento.

L'iscrizione in parola costituirebbe, inoltre, l'attestato più sincero per la passione con cui ogni giorno i viticoltori si prendono cura dell'ambiente, nell'unico connubio possibile, fondato sulla sostenibilità delle risorse.

La pratica agricola del vigneto ad alberello è sicuramente una parte fondamentale del patrimonio culturale e culturale di questa nostra isola: che, della sua dimensione rurale, ha sempre fatto un *modus vivendi* visibile sul territorio, plasmato attraverso i terrazzamenti (innumerevoli dentature sui pendii scoscesi), i muretti a secco (segmenti estesi, nell'intero, circa ottomila chilometri), i "giardini arabi" (altrettanti nuraghi senza tetto, ciascuno a riparo di una sola pianta di agrumi) e i caratteristici *dammùsi*.

La coltivazione della vite pantesca è, pertanto, un vero e proprio simbolo di una intera e fiera comunità che, grazie al difficile lavoro nei campi di una terra ardua, riesce a rinnovare quotidianamente il profondo legame tra l'uomo e la natura.

In rappresentanza di tutti i nostri associati, intendo dunque ringraziarla per l'attenzione e il sostegno dimostrato nel corso di questi anni, pregandoLa di voler accettare i segni della mia e nostra più alta considerazione.

AVV. DIEGO MAGGIO
(CONSIGLIERE DELEGATO)

Courtesy Translation

February 1st 2014

Mr. Giuseppe Blasi
Head of the Department of European and International Policies and Rural Development
Ministry of Agriculture Food and Forestry Policies - Via XX settembre no. 20
00187 Rome

Dear Sir,

with this letter I want to prove to you the renewed support to the candidacy of the “Practice of the agricultural cultivation of the vite ad alberello of Pantelleria” by our Consortium, which – also by a legal point – brings together most of those ones (as our members we can count more than 250) who daily practice the nominated element, fundamental part of our intangible heritage. This application, launched in 2010, has focused, over the years, our efforts to achieve the successful outcome of the proposal, choral aspiration of all the community of this island.

The cultivation of the vite ad alberello in Pantelleria is a very ancient custom. Every population who, over the centuries, inhabited the island, enriched with its own particularities our cultural heritage. And precisely - more than any other tradition - the cultivation of the vine is the synthesis of this historical legacy that we continue to pass on to future young generations.

It has caught on in the island as what happens to living things that fit their body and their conformation to the same conditions of the place where they are located. The wind on the island, often impetuous and destructive (*Bent el Rion*, ancient word that means “son of the wind”), has probably advised early archaic growers to put away by the gusts the vine plant, placing it into a hollow dug in the ground floor of lava ground. Lying there, branches hug together and clusters gain proximity to the volcanic *humus*.

All this has been kept up in an island that is, on its own, a real *unicum*. In respect of the other islands nearby Sicily, Pantelleria (that is the big one of the smaller, with its perimeter of 50 km, difficult for docking) remains lonely and situated in the centre of Mediterranean, more near to the north-african coast (30 miles to Bon Cape) than to Sicily (60 miles).

The inscription in the UNESCO Intangible Cultural Heritage represents the recognition of the true heroism that, at least from the age Phoenician until today, every “pantesco” (this is the name of the island inhabitant, more farmers than fishermen) has made to make this region capable of producing sources for human sustenance in this arid context.

This inscription, moreover, proves the passion with which every day the winemakers take care of the environment, in the only possible combination based on the sustainability of resources.

The practice of vite ad alberello of Pantelleria is definitely a key part of the cultural heritage of the island: its rural dimension has always been a way of life visible in the area, formed by the terracing (on the steep slope), stone walls (as whole, about 8 km long), arabs gardens (stone buildings to protect a single citrus tree) and typical dammusi.

The cultivation of the vine is a true symbol of a community that, thanks to the hard work on a difficult terrain, renew the deep bond between man and nature daily.

On behalf of all our members , I would therefore like to thank you for the attention and support you have shown in the course of these years, and I beg you to accept our best regards,

Diego Maggio

dott. Agr. Graziella Pavia
Via Manzoni 34
91017 Pantelleria

80732
Dott. Graziella Pavia
a
L'Espresso
cc/c

Alla c.a. dr. Giuseppe Blasi

Capo Dipartimento delle Politiche Europee ed internazionali e dello sviluppo rurale

Via XX settembre 20

00187 ROMA

Gentile dottore,

con questa lettera voglio manifestarle il mio supporto per la candidatura della pratica agricola di coltivazione della vite ad alberello di Pantelleria, nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'UNESCO, candidatura che fin dal 2010 mi ha visto lavorare assiduamente da una parte per raccogliere materiale documentale e fotografico da inserire nel dossier, dall'altra per diffondere i valori di questa pratica agricola così da trasmetterle alle future generazioni.

Da "pantesca" prima e da agronoma poi, voglio esprimere il mio pieno sostegno per questa proposta che per la nostra isola significa molto.

Poter condividere con il mondo il nostro sapere rurale, il nostro patrimonio culturale, non può che essere un riconoscimento a tutte quelle generazioni che negli anni si sono succedute, lasciando quell'invidiabile eredità storica propria di Pantelleria, che anche nella pratica di coltivazione trova una delle sue sintesi più rilevanti.

Sono figlia di generazioni di tradizione agricola che mi hanno trasmesso l'amore e la devozione per questo lembo di terra, questo scoglio così ostico per certi versi, ma allo stesso tempo così fecondo e generoso, ed è proprio per tutto questo che dopo gli studi in Agraria presso l'Università di Palermo ho deciso di ritornare sull'isola non con la presunzione di dover insegnare a chi per secoli si è chinato per raccoglierne i frutti, ma con l'umiltà di chi vuole imparare ancora di più dalla pratica prima che dalla teoria.

Ogni singola vite all'interno del terrazzo ha un suo specifico posizionamento e dal suo specifico


posizionamento una specifica attitudine, le viti sotto i muri dei terrazzi hanno attitudine differente rispetto a quelli posti al centro perché differenti sono le condizioni e quindi è differente il tutto, la maturazione, il periodo di maturazione la differente potatura ecc, in sintesi un microcosmo in un macrocosmo.

La ferma volontà che mi ha spinto in maniera convinta in questi ultimi anni a impegnarmi in prima persona per il buon esito della candidatura, dedicando tempo e fatica, è la stessa che ogni appartenente alla comunità ha dimostrato con il suo impegno nella trasmissione di questa pratica ai più giovani nel corso dei secoli. La stessa ferma volontà di trovare un sottile equilibrio tra territorio e uomo che ha contraddistinto Pantelleria e i suoi abitanti nel corso dei tempi e che oggi è componente fondamentale del nostro bagaglio culturale.

E' il sudore dei nostri padri e dei nostri nonni che ha reso questa terra capace di offrire il sostentamento necessario alla vita, e lo stesso impegno è quello che oggi vede la nostra comunità in prima fila nel voler salvaguardare la sua tradizione e la sua storia e nel volerla perpetuare trasmettendola alle giovani generazioni. La pratica agricola tradizionale della coltivazione della vite ad alberello è sicuramente una delle basi della nostra cultura e mi preme ringraziarLa sin d'ora per aver dato a me personalmente e alla mia comunità il sostegno necessario per iniziare questo grande percorso che spero possa farci condividere il nostro sapere, le nostre conoscenze, la nostra cultura con ogni popolo, con ogni cittadino del mondo che vorrà conoscerla.

Pantelleria 05 febbraio 2013

Graziella Pavia



Courtesy Translation

To the kind attention of
Mr. Giuseppe Blasi
Head of the Department of European and
International Policies and Rural Development
Via XX settembre, 20
00187 Rome

Dear Mr. Blasi,

With this letter I want to manifest my support for the nomination of the agricultural practice of vite ad alberello of Pantelleria in the Representative List of the Intangible Cultural Heritage of UNESCO, candidacy that since 2010 has seen me work hard on the one hand to collect material document and photo to be included in the dossier, and on the other to spread the values of this agricultural practice in order to pass them on to future generations.

As inhabitants of “Pantelleria” and then as agronomist, I want to express my full support for this proposal, which means a lot for our island.

Being able to share with all the world our knowing, our cultural heritage, it can be an especial acknowledgment to all those generations that have occurred over the years, leaving a particular historical legacy, which also in this practice find on of its most important summary.

I am the daughter of generations of farming tradition who taught me the love and devotion for this piece of land, this rock so hard in some ways, but at the same time so fruitful and generous. This is precisely the reason why, after all the studies in Agriculture at the University of Palermo, I decided not to return to the island with the presumption of having to teach what I learn to all the people that for centuries worked here, but with the humility of those who want to learn even more from practice before by theory.

Every single screw inside the terracing has a specific positioning and its specific positioning a specific attitude, the screws beneath the walls of the terraces have different attitude than those at the center because the conditions are different and therefore the whole thing is different, as the maturity period of the different pruning etc. , in short it is a microcosm in a macrocosm.

The determination that has pushed me so convinced in the recent years to engage myself in person for the success of the nomination, dedicating time and effort, is the same commitment that every member of the community has demonstrated transmitting this practice to young people over the centuries. The same determination in finding a delicate balance between man and land that has marked Pantelleria and its inhabitants through the ages and is now a fundamental component of our cultural heritage.

It is the sweat of our fathers and our grandfathers who made this land able to provide the sustenance necessary for life, and the same commitment is what we now see in our community for preserving its tradition and its history, wanting to perpetuate it passing on the element to the younger generations. The traditional agricultural practice of cultivating the vite ad alberello is definitely one of the basis of our culture and I would like to thank you in advance for giving me and to my community the support we need to begin this great journey that I hope will let us share our knowledge and our culture with every people, with every citizen of the world who wants to meet it.

Graziella Pavia



SALVATORE MURANA

Vignaioli in Pantelleria da sei generazioni

Alla cortese attenzione del

Prof. Pier Luigi Petrillo

Coordinatore Gruppo di lavoro UNESCO

Gabinetto del Ministro

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Via XX Settembre, 20

Roma

Oggetto: richiesta di sostegno per la candidatura de "La coltivazione della vite ad alberello di Pantelleria" – Lista Patrimonio Immateriale dell'Umanità UNESCO.

Egregio Professore Petrillo,

la CIA (Confederazione Italiana Agricoltori) opera nell'Isola di Pantelleria da lungo tempo, e come Ella sa bene, un simbolo importante della nostra comunità è la coltivazione del vitigno ad alberello secondo una tradizione che si tramanda da padre in figlio, di generazione in generazione.

Oltre a svolgere una funzione economica, questa pratica racchiude in sé anche una importante funzione sociale. La trasmissione della tecnica, delle competenze e dei segreti relativi a questo particolare modo di coltivare la vite avviene ormai da numerose generazioni, fa parte della nostra identità di isolani e fa parte del nostro patrimonio condiviso.

Negli anni della nostra attività abbiamo contribuito ad organizzare diverse iniziative volte a valorizzare questa pratica tradizionale.

Un simbolo importante della nostra comunità è la coltivazione del vitigno ad alberello, e come è ormai noto, è l'unico biglietto da visita credibile che Pantelleria può offrire con le sue bottiglie dei vini prodotte ed imbottigliate sull'Isola.

Tali vini sia dolci che secchi sono ottenuti dalle uve Zibibbo e dalle piante, rigorosamente allevate ad alberello.

Salvatore Murana S.S. • Contrada Kamma, 276 - 91017 Pantelleria
Tel. e Fax 0923.915231 • E-mail: vinimurana@tiscali.it • P.Iva 01916460817



In quest'ottica sosteniamo e chiediamo il sostegno della Sua amministrazione per la candidatura della pratica agricola tradizionale della coltivazione del vitigno ad alberello dell'Isola di Pantelleria nella Lista del Patrimonio Mondiale Immateriale dell'Umanità UNESCO.

La pratica agricola della coltivazione del vitigno ad alberello, infatti, rappresenta una importante forma di sostentamento della nostra comunità: essa svolge anche una significativa funzione sociale ed economica, essendo un elemento identitario che manifesta la nostra cultura e la nostra storia. Al tempo stesso, tale pratica svolge una imprescindibile funzione di salvaguardia del territorio e mantenimento delle caratteristiche paesaggistiche che hanno reso la nostra Isola famosa nel mondo.

Siamo per questo convinti che l'iscrizione della pratica agricola della coltivazione del vitigno ad alberello nella prestigiosa Lista dell'UNESCO possa rappresentare per la nostra comunità una ulteriore garanzia di salvaguardia e valorizzazione di questa nostra tradizione ed , al tempo stesso, possa dare forza alla Lista dell'UNESCO perché sia percepita da tante persone come il luogo ideale in cui trovano riconoscimento tradizioni che uniscono paesi, culture, religioni, storie di comunità apparentemente diverse.

Mueggen, li 15/03/2011

F.to

Salvatore Murana

Courtesy Translation

To the kind attention of
Professor Pier Luigi Petrillo
Chief of the UNESCO Office
Cabinet of the Minister
Ministry of Agricultural Food and Forestry Policies
Via XX Settembre, 20 - Roma

Dear Professor,

the interest of the administration that you represent in the cultivation of the head trained bush vines of Pantelleria, in order to present the nomination of this agricultural practice in the Representative List of Intangible Cultural Heritage of UNESCO, is for me a source of deep joy.

My life has been, in fact, entirely marked by the vine cultivation and a deep love for my island.

My family has own the land that I cultivate for six generations: I inherited it from my father, as he had received it from my grandfather and himself from his ancestors. From father to son in my family, the cultivation of the vine has influenced and characterized everyone's life.

But truthfully, at first, I decided to take a different path. I chose the job of firefighter, a noble profession, which made me proud of aiding people. Unfortunately something missed in my life and I could not be completely happy.

It was at my father's death that I realized that those lands, which had been wet for three centuries by the sweat of my ancestors brows, would be suddenly abandoned, and I understood that my place is there, on those endless terraces that look more like gardens rather than vineyards, among those vines to which I will dedicate myself for the rest of my life. For this reason I decided to leave my job and focus on those stretches of land, at risk of drying up under everyday sun.

It was not a difficult task for me to be a farmer: it is in my genes, I have always been a vine-grower, since before I was born. I have been initiated to this agricultural practice since I was a child, to the extent that my earliest childhood memories are linked to the work in the fields. I still remember those days when I spent time in the vineyard with my father and my grandfather and they showed me all the gestures necessary in order to obtain, from a such bitter land a so sweet product.

Today, as a vine-grower, I feel like a real protector of Pantelleria's culture, because with my work I always put in place those rural traditions that in my family, as well as in all the other families of the island, have been handed down from immemorial time, from generation to generation. The agricultural practice of the head trained bush vines contains the hallmarks of those who inhabit our land: the environment respect and the dialogue with nature, that in this island, where there is no space for the logic of money and economic profit, are the only possible way to live in harmony with the territory. I still cultivate the vines in according to my ancestors' tradition because when I meet people that do not know the history and culture of my country, the wine is like the ink that I use in order to communicate the story of my People, the identity of each inhabitants of Pantelleria.

My choice to become a vine-grower is not motivated by the desire to earn money. On the contrary, the cultivation of the head trained bush vines is a very expensive practice from the physical point of

view as well as from the economic one and not very profitable. I'm driven by the desire to preserve a practice that is a family tradition, as well as a tradition for the entire community of Pantelleria. I cannot escape this practice because, since I was a child, I have been learning all the knowledge related to vine-growing, establishing an unbreakable bond between me and my land and with this agricultural practice in particular. All "*panteschi*" (people who live in Pantelleria) feel this strong link with traditional vine cultivation. The cultivation techniques of the unique grape species that grow only in this beautiful island are preserved thanks to the daily commitment of many small farmers who, just like me, every day or in their free time, work hard in the fields. This knowledge and biological heritage will be lost without our activity.

My deep love for this land gives me the strength to get up every morning, to go to the field and deal with a stressful job, which requires a continuous and strong commitment. But every day, when I get back home, I do not feel tired because I know that with my efforts I constantly contribute to the preservation of an ancient tradition and to the protection of this beautiful island. I used to describe myself as an "island gardener" or "architect of the hills" because, with my daily job I aid the preservation of this incomparable beautiful landscape, which, with its terraces and the typical "dammusi", is the symbol of the rural culture of my community.

I hope that this ancient agricultural practice could become part of the UNESCO Intangible Cultural Heritage and that this could be an opportunity to enhance and protect this element that, in my opinion, is the emblem of the cultural heritage of my island. For me and my fellow islanders the cultivation of the head trained bush vines has a deep value, but it risks to be crushed under the weight of globalization and the efforts of those who, without any respect for culture and traditions, try to introduce industrial production techniques to our land. I believe that the cultivation of the head trained bush vines should be preserved, both for the role that it plays as a part of the cultural heritage of the People of Pantelleria and as a means to enhance the social image of the island.

Salvatore Murana



Al Professor Pier Luigi Petrillo
Capo dell'Ufficio UNESCO
Gabinetto del Ministro
Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Via XX Settembre, 20
00187 Roma

Illustre Professor,

le esprimo il mio più vivo apprezzamento per il lavoro che il Ministero delle Politiche Agricole, in supporto alla nostra comunità, sta svolgendo al fine di iscrivere la pratica agricola della coltivazione della vite ad alberello dell'isola di Pantelleria nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'UNESCO, riconoscendone la funzione di elemento di identità dei panteschi.

Ho sempre vissuto a Pantelleria, raramente mi sono mosso dall'isola, e solo per brevi periodi. La mia vita l'ho trascorsa su questa terra, lavorando duramente, trovando dei momenti di evasione dalla vita quotidiana soltanto nelle ore trascorse nella vigna, tra i filari di zibibbo che coltivo con la stessa attenzione e la medesima premura che riserverei ad un familiare.

Nonostante la fatica che questo lavoro comporta, la passione e la dedizione che mi muovono sono sempre state più forti di qualsiasi stanchezza. Il pezzo di terra che possiedo, ricevuto in eredità da mio padre ed appartenente alla mia famiglia da molte generazioni, è tanto misero da non avere nessun valore economico, ma per me possiede un immenso valore affettivo.


Ogni vero pantesco è prima di ogni altra cosa un vignaiolo: da generazioni questo piccolo appezzamento di terreno è casa della mia famiglia. Mi piace vedere me stesso come quell'alberello di vite che mio padre piantò il giorno della mia nascita. Questo rituale, il piantare alla nascita del primogenito della famiglia un piccolo cespuglio d'uva, vorrei che non venisse reciso dalla modernità che, con la sua avversità per le tradizioni, tutto divora. La coltivazione della vite fa parte della nostra cultura, influenza costantemente il nostro quotidiano e scandisce le nostre vite qui a Pantelleria.

Così come i miei avi, i miei bisnonni, come mio padre ha fatto con me, anche io, quotidianamente, provo a trasmettere a mio figlio i segreti di questa antica tradizione, che in questa terra si fa famiglia e, quindi, identità per la gente che abita da secoli quest'isola. Quando le sue mani saranno abbastanza forti da poter utilizzare gli attrezzi da lavoro, quando sarà abbastanza grande da

comprendere i miei insegnamenti, lo porterò con me nella nostra vigna. Ogni giorno cerco sempre di trasmettergli la mia passione e il mio amore per la nostra isola, per la nostra natura.

Perché penso che la coltivazione della vite sia un simbolo che ci contraddistingue, è ciò che fa di noi panteschi. Fieri delle nostre radici contadine, degli insegnamenti che ci sono stati impartiti dai nostri antenati, carichi di un profondo rispetto per il duro lavoro e per la natura: per questo la coltivazione dello zibibbo fa parte della nostra identità culturale.

Pertanto mi auguro che anche mio figlio segua le mie orme e, alla mia morte, continui a coltivare la vite, a mantenere intatta questa tradizione di famiglia e a tramandarla ai suoi figli, ai figli di quest'isola e ai figli del Mediterraneo tutto. Spero vivamente che ciò possa avvenire grazie all'importante significato che può rappresentare per la comunità di Pantelleria l'iscrizione del nostro simbolo più rappresentativo nella Lista del Patrimonio dell'UNESCO.


Giuseppe Raffaele

Pantelleria, 25 febbraio 2011

Courtesy Translation

To Professor Pier Luigi Petrillo
Chief of the UNESCO Office
Cabinet of the Minister
Ministry of Agricultural Food and Forestry Policies
Via XX Settembre, 20 - Roma

Dear Professor,

I express my greatest appreciation for the activity of the Ministry of Agriculture that, supporting our community, is working in order to inscribe the agricultural practice of cultivating the head trained bush vines of the Island of Pantelleria on the List of Intangible Cultural Heritage, recognizing the identity-creating role that this element has for the people of Pantelleria.

I have always lived in Pantelleria, I have seldom left the island, and just for a few days. I have spent my life in this land, working hard, and having as only moment of escapism from everyday life, the hours spent in the vineyard, between the Zibibbo rows that I cultivate with the same care and the same attention that I would have for a relative.

Despite the effort that this job requires, my passion and devotion for this agricultural practice have always been stronger than any tiredness. I inherited from my father a little piece of land, it has belonged to my family for many generations, and it is so small that it has no economic value, but for me it has a huge emotional significance.

First of all a real “*pantesco*” (person who lives in Pantelleria) is a vine-grower: for generations, this small piece of land has been my family's home. I like to see myself as the vine that my father planted on the day when I was born. I wish that the ritual of planting a small vine bush on the birth of the first son, will never be wiped out by modernity, that destroys everything with its aversion to traditions. The vine cultivation is part of our culture, it influences and marks our daily lives on Pantelleria.

Like my ancestors, my great grandfathers and my father before me, every day, I try to hand down to my son the secrets of this ancient tradition, that in this land is part of every family and, therefore, an element of identification for people who have inhabited this island for centuries. When his hands will be strong enough to use tools, when he will be old enough to understand my teachings, I will take him with me in our vineyard. Together with the knowledge related to this agricultural practice, I try to pass him on the passion and love for our island and our nature.

I think that vine cultivation is a symbol that characterizes us, it is what makes us “*panteschi*”. Proud of our rural roots, of our ancestors’ teachings, with a deep respect for the hard work and for nature: this is why the vine cultivation is part of our cultural identity.

Therefore, I hope that my son will follow in my footsteps and, on my death, he will continue to cultivate the vine, in order to preserve this family tradition and to pass it on to his children, to the children of the island and to the children of the Mediterranean. I sincerely hope that this can be done thanks to the important significance that the inscription on the Representative List of UNESCO Intangible Cultural Heritage of our most representative symbol could have for the community of Pantelleria.

Giuseppe Raffaele

Alla c. a. del Professor Pier Luigi Petrillo
Responsabile Politiche UNESCO
Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Via XX Settembre, 20
00187 Roma

AOOGAB Ministro
Prot. Uscita del 23/02/2011
Numero: **0001732**
Classifica:

Egregio professore,

so che insieme alla comunità della mia isola il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali sta lavorando all'iscrizione della pratica agricola della coltivazione della vite ad alberello dell'isola di Pantelleria nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'UNESCO. Le scrivo questa lettera affinché lei possa meglio capire cosa ha significato per me essere nato a Pantelleria ed essere parte di questa gente per cui la coltivazione della vite è ben più di una pratica agricola.

In gioventù la mia vita è stata caratterizzata da due grandi passioni: quella per la fotografia e quella per i viaggi. Ho visitato diversi paesi, con la mia macchina fotografica, occhio fedele e preciso per scrutare l'altro e catturare l'essenza dei paesaggi più diversi.

All'età di diciannove anni partii per il mio primo viaggio, desideroso di scoprire ciò che non conoscevo, di fare nuove esperienze, di evadere da un'isola troppo piccola per rendermi felice. Fu in quel momento, poco prima che l'aliscafo mi portasse via, che mio padre mi diede un tralcio della vite che, con tanta fatica, aveva coltivato. Non dimenticherò mai le sue parole. Mi disse che ogni pantesco appartiene alla vite, che la coltivazione dello zibibbo fa parte della nostra esistenza, che quel tralcio mi avrebbe sempre ricordato ciò a cui appartenevo, che un giorno, proprio quel pezzo di legno, mi avrebbe ricondotto a casa.

Quel giorno, con la superficialità che accompagna chi non conosce se stesso e sfida il mondo, lo presi e lo infilai tra le mie cose, senza dargli molta importanza. Pensavo che mio padre era solo un vecchio sentimentale, un uomo che non aveva mai conosciuto altro luogo se non Pantelleria, timoroso del mondo, incapace di comprendere la mia scelta.

Oggi, caro professore, devo confessarle che mi sono dovuto ricredere. Nei momenti in cui mi sentivo solo e perso quel piccolo tralcio di vite mi ha fatto sempre sentire a casa, riportando alla mente la mia isola e i ricordi di quando ero bambino, quando passavo intere giornate nella vigna di famiglia a conoscere inconsapevolmente i segreti di questa terra. Solo il giorno in cui decisi di ritornare capii cosa voleva dire mio padre con le sue parole: quel ramo che aveva reciso e mi aveva regalato ero io, figlio degli elementi che compongono quest'isola. E proprio quel giorno presi quel tralcio e lo seppellii nella vigna di famiglia: mi ero riconciliato alla mia terra madre.

Ho così finalmente compreso che la coltivazione della vite fa parte di me. A dispetto di tutti i chilometri che riuscissi a mettere tra me e Pantelleria, tenendo semplicemente tra le mani quel pezzo di legno mi sentivo a casa.

Oggi vivo sull'isola e coltivo la mia nuova passione, la viticoltura, una passione che mi è stata tramandata da mio padre e che è parte integrante della mia cultura e della storia di tutti i miei concittadini.

Mi auguro che da queste poche righe siano emersi il mio grande amore per l'isola di Pantelleria, per la cultura che essa porta e per la vite ad albarello, lo zibibbo, emblema della mia comunità. Spero che questa testimonianza possa essere utile per aiutarla a comprendere ciò che significa questa pratica tradizionale per tutti noi panteschi.

Pantelleria, lì 18 febbraio 2011

con stima

Battista Ferrandes



Courtesy Translation

To the kind attention of
Professor Pier Luigi Petrillo
Chief of the UNESCO Office
Cabinet of the Minister
Ministry of Agricultural Food and Forestry Policies
Via XX Settembre, 20 - Roma

Dear Professor,

I know that, together with the community of my island, the Ministry of Agriculture, Food and Forestry Policies is working in order to include on the UNESCO Representative List of Intangible Cultural Heritage the agricultural practice of cultivating the head trained bush vines of the Island of Pantelleria. I am writing this letter so that you can better understand what it has always meant to me being born in Pantelleria and being part of this community that consider the cultivation of the vine much more important than a simple agricultural practice.

My youth has been marked with two great passions: photography and travels. I visited several countries, together with my camera, loyal and accurate eye to probe into the Other and capture the essence of the most various landscapes.

When I was nineteen I left for my first journey, eager to discover what I did not know yet, to have new experiences, to escape from an island too small to make me happy. It was in that moment, just before the hydrofoil took me away, that my father gave me a vine stock from the vine that, with great effort, he has cultivated for years. I will never forget his words. He told me that every “*pantesco*” (person who lives in Pantelleria) belongs to the vine, that the cultivation of Zibibbo is part of our existence, that thanks to that vine stock I will always remember where I belong to and one day, that piece of wood will bring me back home.

That day, with the shallowness that accompanies people who do not know themselves yet and challenge the world, I took it and put it among my things without giving it the right importance. I thought that my father was just an old sentimental, a man who had never known any other place than Pantelleria, fearful of the world, unable to understand my choice.

Today, dear professor, I must confess that I had to change my mind. When I felt alone and lost that little vine stock had always made me feel at home, it brought to my mind the island of Pantelleria and the memories of my childhood, when I used to spend the whole day in the family vineyard, unconsciously learning the secrets of this land. When I finally decided to come back home I understood what my father wanted to say to me with his words: I was the branch that he cut off and gave it me, I was the son of the elements that make up this island. That day I took the vine stock and I buried it in the family vineyard: I was reconciled to my motherland.

I realized at last that the vine cultivation is part of me. In spite of all the miles that I could put between me and Pantelleria, simply holding that piece of wood in my hands, I felt at home.

Today I live on the island and I cultivate my new passion, vine growing, a passion that my father has passed me down and that is a vital part of my culture and of the history of all my fellow islanders.

I hope that from these few phrases you can understand my great love for the island of Pantelleria, for the culture that it brings with it and for the head trained bush vines, the Zibibbo, emblem of my community. I wish that this testimony can be of help to understand the meaning that this traditional practice has for all of us.

Battista Ferrandes



via lungo mare Borsellino
91017 Pantelleria
Tel.3388105644-3343909360
salvatoregabrielepnl@libero.it

Alla cortese attenzione del
Sig. Sindaco Alberto di Marzo
Comune di Pantelleria
P.zza Cavour
91017 - Pantelleria (TP)

Oggetto: candidatura de "La coltivazione della vitigno ad Alberello di Pantelleria" – Lista Patrimonio Immateriale dell'Umanità UNESCO.

Egregio sig. Sindaco,

L'associazione Turistica Pro Loco Pantelleria, opera nell'Isola di Pantelleria dal 1970, con la sua attività promozionale si prefigge gli obiettivi principali quello di valorizzare e tutelare, dal punto di vista culturale, storico, paesaggistico, archeologico ed enogastronomico il territorio di Pantelleria.

Come Ella sa bene, un simbolo importante della nostra comunità è la coltivazione del vitigno ad alberello secondo una tradizione che si tramanda da padre in figlio, di generazione in generazione. Oltre a svolgere una funzione economica, questa pratica racchiude in se anche una importante funzione sociale. La trasmissione della tecnica, delle competenze e dei segreti relativi a questo particolare modo di coltivare la vite avviene ormai da numerose generazioni, fa parte della nostra identità di isolani e fa parte del nostro patrimonio condiviso.

Negli anni ultimi anni della nostra attività abbiamo contribuito ad organizzare diverse iniziative volte a valorizzare questa pratica tradizionale.

Un esempio è la "*Sagra dello Zibibbo*" che da un paio d'anni puntualmente organizziamo con la chiusura della vendemmia.

In quest'ottica sosteniamo e chiediamo il sostegno alla Sua Amministrazione per la candidatura della pratica agricola tradizionale della coltivazione del vitigno ad alberello dell'isola di Pantelleria nella Lista del Patrimonio Mondiale Immateriale dell'Umanità UNESCO.

La pratica agricola della coltivazione del vitigno ad alberello, infatti, rappresenta una importante forma di sostentamento della nostra comunità: essa svolge anche una significativa funzione sociale ed economica essendo, un elemento identitario che manifesta la nostra cultura e la nostra storia. Al tempo stesso tale pratica svolge una imprescindibile funzione di salvaguardia del territorio e mantenimento delle caratteristiche paesaggistiche che hanno reso la nostra Isola famosa nel mondo. Siamo per questo convinti che l'iscrizione della pratica agricola della coltivazione del vitigno ad alberello nella prestigiosa Lista dell'UNESCO possa rappresentare per la nostra comunità una ulteriore garanzia di salvaguardia e valorizzazione di questa nostra tradizione e, al tempo stesso, possa dare forza alla Lista dell'UNESCO perché sia percepita da tante persone come il luogo ideale in cui trovano riconoscimento tradizioni che uniscono paesi, culture, religioni, storie di comunità apparentemente diverse.

Pantelleria li 30/11/2010

[Firma]

Courtesy Translation

To the kind attention of
Major Alberto di Marzo
Municipality of Pantelleria
Piazza Cavour
91017 – Pantelleria (TP)

Subject: Nomination of “The agricultural practice of cultivating the head trained bush vines of the Island of Pantelleria” - UNESCO List of Intangible Cultural Heritage.

Dear Major,

The Pro Loco touristic association of Pantelleria, has worked in the island of Pantelleria since 1970, the main target of its promotional activity has been promoting and protecting, from the cultural, historical, natural, archaeological and gastronomic point of view, the territory of Pantelleria.

As you know, an important symbol of our community is the cultivation of the head trained bush vines according to a tradition that is handed down from father to son, from generation to generation.

Besides having an economic function, this practice also contains an important social function. The transfer of technology, expertise and secrets concerning this particular way of cultivating the vine, has been going on for several generations, it is part of our identity as islanders and of our shared heritage.

During the last few years we have helped organize several initiatives aimed at enhancing this traditional practice. An example is the “Sagra dello Zibibbo” that, for several years, we have punctually organized at the end of grape harvest.

In this context we support and ask for the support of your administration for the nomination of the traditional agricultural practice of cultivating the head trained bush vines of the Island of Pantelleria in the UNESCO Representative List of Intangible Cultural Heritage.

The head trained bush vines agricultural practice is, in fact, an important form of support for our community: it also plays a significant social and economic function, as an element of identity that express our culture and our history. At the same time, this practice plays a vital role in land conservation and in the maintenance of landscape features that have made our island famous in the world.

We therefore believe that the inclusion of the agricultural practice of cultivating the head trained bush vines in the prestigious UNESCO list will be, for our community, a further guarantee to sustain and enhance this tradition and, at the same time, will give strength to the UNESCO List because it will be perceived, by many, as the perfect place where traditions that unite countries, cultures, religions, stories of seemingly different communities find recognition.

Pantelleria, 11/30/2010

**Ufficio Zona Coldiretti
Via F.Crispi 19
91017- Pantelleria**

**Alla cortese attenzione del
Prof. Pier Luigi Petrillo
Coordinatore Gruppo di lavoro UNESCO
Gabinetto del Ministro
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via xx Settembre, 20
ROMA**

Oggetto: richiesta di sostegno per la candidatura de “ La coltivazione della vite ad alberello di Pantelleria “ – Lista Patrimonio Immateriale dell’Umanità UNESCO.

Egregio professore,

la sezione locale della Coldiretti opera nell’Isola di Pantelleria sin dal lontano 1957 come sostegno all’innovazione tecnica delle pratiche agricole, come supporto e orientamento per gli aspetti burocratici della stessa attività, come struttura che si occupa del risvolto sociale degli addetti.

Come Ella sa bene, un simbolo importante della nostra comunità è la coltivazione del vitigno ad alberello secondo una tradizione che si tramanda da padre in figlio, di generazione in generazione. Oltre a svolgere una funzione economica , questa pratica racchiude in se anche una importante funzione sociale. La trasmissione della tecnica, delle competenze e dei segreti relativi a questo particolare modo di coltivare la vite avviene ormai da numerose generazioni, fa parte della nostra identità di isolani e fa parte del nostro patrimonio condiviso.

Negli anni della nostra attività abbiamo contribuito ad organizzare diverse iniziative volte a valorizzare questa pratica tradizionale. Tale pratica, nell’isola , riveste particolari caratteristiche : il contadino deve effettuare i vari lavori in modo quasi esclusivamente manuale dal momento che la forma degli appezzamenti di terra , in genere piccoli appezzamenti , e l’allevamento dell’alberello in fosse ricavate nel suolo “ cosiddette conche “ impedisce la meccanizzazione di buona parte delle lavorazioni. Inoltre la superficie aziendale media è tale che in genere il contadino lavora da solo l’intero suo vitigno, conservando così gelosamente i suoi segreti professionali.

In quest’ottica sosteniamo e chiediamo il sostegno alla Sua Amministrazione per la candidatura della pratica agricola tradizionale della coltivazione del vitigno ad alberello dell’isola di Pantelleria nella Lista del Patrimonio Mondiale Immateriale dell’Umanità UNESCO.

La pratica agricola della coltivazione del vitigno ad alberello, infatti, rappresenta una importante forma di sostentamento della nostra comunità : essa svolge anche una significativa funzione sociale ed economica essendo un elemento identitario che manifesta la nostra cultura e la nostra storia. Al tempo stesso, tale pratica svolge una imprescindibile funzione di salvaguardia del territorio e mantenimento delle caratteristiche paesaggistiche che hanno reso la nostra Isola famosa nel mondo.

Siamo per questo convinti che l’iscrizione della pratica agricola della coltivazione del vitigno ad alberello nella prestigiosa Lista dell’UNESCO possa rappresentare per la nostra comunità una ulteriore garanzia di salvaguardia e valorizzazione di questa nostra tradizione e, al tempo stesso, possa dare forza alla Lista dell’UNESCO perché sia percepita da tante persone come il luogo ideale

in cui trovano riconoscimento tradizioni che uniscono paesi, culture, religioni, storie di comunità apparentemente diverse.

Pantelleria lì 16/03/2011

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

ERRERA GIOVANNI

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'G. Errera', with a long horizontal stroke extending to the right.

Courtesy Translation

Alla cortese attenzione del
Prof. Pier Luigi Petrillo
Coordinatore Gruppo di Lavoro UNESCO
Gabinetto del Ministro
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20
ROMA

Subject: Request to support the candidacy of "The cultivation of the vine variety 'alberello' of Pantelleria" - UNESCO List of Intangible Heritage of Humanity.

Dear Professor,

The local headquarters of Coldiretti has been working on the island of Pantelleria since 1957, supporting the installation of agricultural innovations, giving support and orientation for the bureaucratic issues concerning the activities, and dealing with social issues that concerns the operators.

As you well know, an important symbol of our community is the cultivation of the vine variety 'alberello' that follows a tradition handed down from father to son, from generation to generation. In addition to performing an economic function, this practice also contains in itself an important social function. The transfer of technology, of expertise and of secrets concerning this particular way of cultivating the vine has been going on for several generations, it is part of our identity as islanders and it is part of our shared heritage.

Over the years we have helped organise several initiatives aimed at valorising this traditional practice. This practice has, in the island, specific characteristics: the farmer must manually carry out almost the entire work since the form of the plots, usually very small, and the particularities of the 'alberello' variety do not allow the mechanisation of it. Furthermore the size of the plots is so small that most of the times the farmer works alone, thus jealously keeping his/her professional secrets.

In this context we support and ask for the support of your administration for the application of the traditional agricultural practice of the cultivation of the vine variety 'alberello' of Pantelleria in the UNESCO List of Intangible Heritage of Humanity.

The agricultural practice of cultivating the vine variety 'alberello' is, in fact, an important form of support of our community: it also plays a significant social and economic function being an identity-creating element that expresses our culture and our history. At the same time, this practice plays a vital role in land conservation and in the maintenance of landscape features that have made our island famous in the world.

We therefore believe that the inclusion of the agricultural practice of cultivating the vine variety 'alberello' in the prestigious UNESCO list will be, for our community, a further guarantee for the maintenance and enhancement of this tradition and, at the same time, will give strength to the UNESCO List because it will be perceived, by many, as the perfect place where traditions that unite countries, cultures, religions, stories of seemingly different communities find recognition.

Pantelleria 16 March 2011



CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI

Alla cortese attenzione del

Prof. Pier Luigi Petrillo

Coordinatore Gruppo di lavoro UNESCO

Gabinetto del Ministro

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Via XX Settembre, 20

Roma

Oggetto: richiesta di sostegno per la candidatura de “La coltivazione della vite ad alberello di Pantelleria” – Lista Patrimonio Immateriale dell’Umanità UNESCO.

Egregio Professore Petrillo,

la CIA (Confederazione Italiana Agricoltori) opera nell’Isola di Pantelleria da lungo tempo, e come Ella sa bene, un simbolo importante della nostra comunità è la coltivazione del vitigno ad alberello secondo una tradizione che si tramanda da padre in figlio, di generazione in generazione.

Oltre a svolgere una funzione economica, questa pratica racchiude in sé anche una importante funzione sociale. La trasmissione della tecnica, delle competenze e dei segreti relativi a questo particolare modo di coltivare la vite avviene ormai da numerose generazioni, fa parte della nostra identità di isolani e fa parte del nostro patrimonio condiviso.

Negli anni della nostra attività abbiamo contribuito ad organizzare diverse iniziative volte a valorizzare questa pratica tradizionale.

Un simbolo importante della nostra comunità è la coltivazione del vitigno ad alberello, e come è ormai noto, è l’unico biglietto da visita credibile che Pantelleria può offrire con le sue bottiglie dei vini prodotte ed imbottigliate sull’Isola.

Tali vini sia dolci che secchi sono ottenuti dalle uve Zibibbo e dalle piante, rigorosamente allevate ad alberello.



CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI

In quest'ottica sosteniamo e chiediamo il sostegno della Sua amministrazione per la candidatura della pratica agricola tradizionale della coltivazione del vitigno ad alberello dell'Isola di Pantelleria nella Lista del Patrimonio Mondiale Immateriale dell'Umanità UNESCO.

La pratica agricola della coltivazione del vitigno ad alberello, infatti, rappresenta una importante forma di sostentamento della nostra comunità: essa svolge anche una significativa funzione sociale ed economica, essendo un elemento identitario che manifesta la nostra cultura e la nostra storia. Al tempo stesso, tale pratica svolge una imprescindibile funzione di salvaguardia del territorio e mantenimento delle caratteristiche paesaggistiche che hanno reso la nostra Isola famosa nel mondo.

Siamo per questo convinti che l'iscrizione della pratica agricola della coltivazione del vitigno ad alberello nella prestigiosa Lista dell'UNESCO possa rappresentare per la nostra comunità una ulteriore garanzia di salvaguardia e valorizzazione di questa nostra tradizione ed , al tempo stesso, possa dare forza alla Lista dell'UNESCO perché sia percepita da tante persone come il luogo ideale in cui trovano riconoscimento tradizioni che uniscono paesi, culture, religioni, storie di comunità apparentemente diverse.

Mueggen, lì 15/03/2011

F.to

Salvatore Murana

Courtesy Translation

To the kind attention of
Professor Pier Luigi Petrillo
Chief of the UNESCO Office
Cabinet of the Minister
Ministry of Agricultural Food and Forestry Policies
Via XX Settembre, 20 - Roma

Subject: Request to support the nomination of “The agricultural practice of cultivating the head trained bush vines of the Island of Pantelleria” - UNESCO List of Intangible Cultural Heritage.

Dear Professor,

The CIA (Italian Farmers Confederation) has worked in the island of Pantelleria for a long time, and as you know, an important symbol of our community is the cultivation of the the head trained bush vines according to a tradition that is handed down from father to son, from generation to generation.

Besides having an economic function, this practice also contains an important social function. The transfer of technology, expertise and secrets concerning this particular way of cultivating the vine has been going on for several generations, it is part of our identity as islanders and of our shared heritage.

During our activity we have organized several initiatives aimed at enhancing this traditional practice.

The cultivation of the head trained bush vines is an important symbol of our community and, as is common knowledge, it is the only credible hallmark that Pantelleria can offer with its bottles of wines produced and bottled in the island.

These sweet and dry wines are made from Zibibbo grape, strictly grown using the head trained bush technique.

In this context we support and ask for the support of your administration for the nomination of this traditional agricultural practice of cultivating the head trained bush vines of the Island of Pantelleria in the UNESCO Representative List of Intangible Cultural Heritage.

The head trained bush vines agricultural practice is, in fact, an important form of support for our community: it also plays a significant social and economic function, as an element of identity that express our culture and our history. At the same time, this practice plays a vital role in land conservation and in the maintenance of landscape features that have made our island world famous.

We therefore believe that the inclusion of the agricultural practice of cultivating the head trained bush vines in the prestigious UNESCO list will be, for our community, a further guarantee to sustain and enhance this tradition and, at the same time, will give strength to the UNESCO List because it will be perceived, by many, as the perfect place where traditions that unite countries, cultures, religions, stories of seemingly different communities find recognition.

Mueggen, 03/15/2011

Salvatore Murana



Alla cortese attenzione del
Prof. Pier Luigi Petrillo
Coordinatore Gruppo di Lavoro UNESCO
Gabinetto del Ministro
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20
ROMA

Oggetto: richiesta di sostegno per la candidatura de “La coltivazione della vite ad Alberello di Pantelleria” – Lista Patrimonio Immateriale dell’Umanità UNESCO.

Egregio professore,

L’associazione Slow Food Trapani opera nel Trapanese dal 1999 sostenendo la necessità dell’educazione del gusto come strada maestra contro l’omologazione del nostro cibo; impegnandosi nella salvaguardia delle cucine locali, delle produzioni tradizionali, delle specie vegetali e animali a rischio di estinzione e nella promozione di un nuovo modello di agricoltura, pesca e allevamento meno intensivi e più puliti. Attraverso progetti, eventi, attività di sensibilizzazione, corsi, degustazioni, cene e altro difende la biodiversità e i diritti delle comunità alla sovranità alimentare.

Come Ella sa bene, un simbolo importante della comunità trapanese è la coltivazione del vitigno ad alberello secondo una tradizione che si tramanda da padre in figlio, di generazione in generazione. Oltre a svolgere una funzione economica, questa pratica racchiude in sé anche una importante funzione sociale. La trasmissione della tecnica, delle competenze e dei segreti relativi a questo particolare modo di coltivare la vite avviene ormai da numerose generazioni, fa parte dell’identità degli abitanti di Pantelleria e fa parte del nostro patrimonio condiviso.

Per la sua importanza come tecnica e sapere tradizionale della comunità pantese e trapanese sosteniamo e chiediamo il sostegno alla Sua Amministrazione per la candidatura della pratica agricola tradizionale della coltivazione del vitigno ad alberello dell’isola di Pantelleria nella Lista del Patrimonio Mondiale Immateriale dell’Umanità UNESCO.

La pratica agricola della coltivazione del vitigno ad alberello, infatti, rappresenta un’importante forma di sostentamento della comunità pantese nella quale svolge anche una significativa funzione sociale, economica ed identitaria, essendo parte integrante della cultura e della storia di Pantelleria. Tale pratica svolge inoltre un’imprescindibile funzione di salvaguardia del territorio e mantenimento delle caratteristiche paesaggistiche che hanno reso l’Isola famosa nel mondo.

Siamo per questo convinti che l’iscrizione della pratica agricola della coltivazione del vitigno ad alberello nella prestigiosa Lista dell’UNESCO possa rappresentare per la sua comunità un’ulteriore garanzia di salvaguardia e valorizzazione di questa tradizione e, al tempo stesso, possa dare forza alla Lista dell’UNESCO perché sia percepita da tante persone come il luogo ideale in cui trovano riconoscimento tradizioni che uniscono paesi, culture, religioni, storie di comunità apparentemente diverse.

Il Fiduciario
Emmanuele Gandolfo

Courtesy Translation

To the kind attention of
Professor Pier Luigi Petrillo
Chief of the UNESCO Office
Cabinet of the Minister
Ministry of Agricultural Food and Forestry Policies
Via XX Settembre, 20 - Roma

Subject: Request to support the nomination of “The agricultural practice of cultivating the head trained bush vines of the Island of Pantelleria” - UNESCO List of Intangible Cultural Heritage.

Dear Professor,

The Slow Food association has worked in the province of Trapani since 1999, supporting the need for taste education as the main instrument against the homologation of our food, committing itself in preserving local cuisines, traditional products, plant and animal species at risk of extinction and in promoting new, less invasive and cleaner agricultural, fishing and breeding models. Through projects, events, awareness activities, courses, tastings, dinners and other initiatives it defends biodiversity and community rights to food sovereignty.

As you know, an important symbol of Trapani's province community is the cultivation of the the head trained bush vines according to a tradition that is handed down from father to son, from generation to generation. Besides having an economic function, this practice also contains an important social function. The transfer of technology, expertise and secrets concerning this particular way of cultivating the vine has been going on for several generations and it is part of the identity of Pantelleria's citizens and of our shared heritage.

Because of its importance as a technique and traditional knowledge of the community of Pantelleria and Trapani's province, we support and ask for the support of your administration for the nomination of the traditional agricultural practice of cultivating the head trained bush vines of the Island of Pantelleria in the UNESCO Representative List of Intangible Cultural Heritage.

The head trained bush vines agricultural practice is, in fact, an important form of support for the community of Pantelleria and it also plays a significant social, economic and identity-creating function, as an integral part of the culture and history of Pantelleria. At the same time, this practice plays a vital role in land conservation and in the maintenance of landscape features that have made the island famous in the world.

We therefore believe that the inclusion of the agricultural practice of cultivating the head trained bush vines in the prestigious UNESCO list will be, for its community, a further guarantee to sustain and enhance this tradition and, at the same time, will give strength to the UNESCO List because it will be perceived, by many, as the perfect place where traditions that unite countries, cultures, religions, stories of seemingly different communities find recognition.

Emmanuele Gandolfo



Coba

CONSORZIO VOLONTARIO PER LA
TUTELA E LA VALORIZZAZIONE
DEI VINI A D.O.C. DELL'ISOLA DI
PANTELLERIA

30 novembre 2010.

Al Sig. Sindaco
ALBERTO DI MARZO
Piazza Cavour
91017 PANTELLERIA

Candidatura de "La coltivazione del vigneto ad alberello di Pantelleria" – Lista Patrimonio Immateriale dell'Umanità UNESCO.

Egregio signor Sindaco,

Io scrivente Consorzio opera nell'Isola di Pantelleria dal 1997. Unicamente con le nostre esigue ed eroiche risorse, stiamo impegnandoci operativamente per ricreare e mantenere le condizioni attraverso le quali far vivere la valenza identitaria della comunità di Pantelleria di cui il vigneto ad alberello costituisce una rappresentanza davvero forte. Nel dichiarato intento di salvaguardia "etnica", culturale e colturale, vorremmo perseguire, oltre che una approfondita analisi clonale e dei profumi delle uve pantesche di zibibbo, anche il recupero dei tipici terrazzamenti sui quali i vigneti ad alberello hanno dimora da secoli.

Come Ella sa bene, un simbolo importante della nostra comunità è la coltivazione del vigneto ad alberello secondo una tradizione che si tramanda da padre in figlio, di generazione in generazione. Oltre a svolgere una funzione economica, questa pratica racchiude in se anche una importante funzione sociale. La trasmissione della tecnica, delle competenze e dei segreti relativi a questo particolare modo di coltivare la vite avviene ormai da numerose generazioni, fa parte della nostra identità di isolani e fa parte del nostro patrimonio condiviso.

Negli anni della nostra attività abbiamo contribuito ad organizzare diverse iniziative volte a valorizzare questa pratica tradizionale. Avere attualizzato il Disciplinare, infatti, ha significato voler offrire nuove opportunità di sviluppo alla viticoltura ed all'economia complessiva di un'isola straordinaria.

In linea con i suoi propositi evolutivi, il Consorzio ha anche fatto compiere uno studio scientifico mirato alla valorizzazione del patrimonio aromatico delle uve Zibibbo nelle varie contrade dell'isola, caratterizzandone specificità e diversità pedoclimatiche, puntando anche ad implementare la straordinaria versatilità di tale vitigno (tecnicamente conosciuto come "Moscato di Alessandria") e la sua compatibilità con altre cultivar.



CONSORZIO VOLONTARIO PER LA
TUTELA E LA VALORIZZAZIONE
DEI VINI A D.O.C. DELL'ISOLA DI
PANTELLERIA

Si deve altresì all'operatività del Consorzio una accurata verifica - compiuta da una équipe di tecnici agronomi - della situazione di fatto dei terreni vitati iscritti all'albo della DOC di Pantelleria, mediante un accertamento dell'effettiva attuale consistenza, della rispettiva conduzione e delle piantagioni esistenti.

Il Consorzio non si è limitato a guardare al mercato, ma si è preoccupato anche del rapporto con i produttori di uva, dando l'impulso per la stipula degli accordi interprofessionali che, a partire dal 1998, hanno visto lievitare sensibilmente la remunerazione media delle uve d.o.c. di Pantelleria e riconoscere particolare trattamento premiale a quanti hanno perseguito la qualità.

In quest'ottica, chiediamo alla Sua Amministrazione il sostegno per la candidatura della pratica agricola tradizionale della coltivazione del vigneto ad alberello dell'isola di Pantelleria nella Lista del Patrimonio Mondiale Immateriale dell'Umanità UNESCO.

La pratica agricola della coltivazione del vigneto ad alberello, infatti, rappresenta una importante forma di sostentamento della nostra comunità: essa svolge anche una significativa funzione sociale ed economica essendo, un elemento identitario che manifesta la nostra cultura e la nostra storia. Al tempo stesso tale pratica svolge una imprescindibile funzione di salvaguardia del territorio e mantenimento delle caratteristiche paesaggistiche che hanno reso quest'Isola famosa nel mondo.

Siamo per questo convinti che l'iscrizione della pratica agricola della coltivazione del vigneto ad alberello nella prestigiosa Lista dell'UNESCO possa rappresentare per questa comunità una ulteriore garanzia di salvaguardia e valorizzazione di una lunghissima e tipica consuetudine, al tempo stesso potendo dare forza alla Lista dell'UNESCO perché sia percepita da tante persone come il luogo ideale in cui trovano riconoscimento tradizioni che uniscono paesi, culture, religioni, storie di comunità apparentemente diverse.

In attesa di cortese riscontro sulla cui sollecitudine abbiamo motivo di confidare, porgiamo saluti molto cordiali.

IL CONSIGLIERE DELEGATO
AVV. DIEGO MAGGIO

Courtesy Translation

To the kind attention of
Major Alberto di Marzo
Municipality of Pantelleria
Piazza Cavour
91017 – Pantelleria (TP)

Subject: Nomination of “The agricultural practice of cultivating the head trained bush vines of the Island of Pantelleria” - UNESCO List of Intangible Cultural Heritage.

Dear Major,

the Consortium has worked in the island of Pantelleria since 1997. Only with our meagre and heroic resources, we are working in order to create and maintain the conditions through which keep alive the identity of Pantelleria’s community, whose head trained bush vines is a really strong element of its culture. With our stated intent of “ethnic”, cultural and agricultural preservation, we would like to continue, as well as a detailed scents analysis of the Pantelleria’s Zibibbo grape, the recovery of the typical terraces on which the head trained bush vines have been planted for centuries.

As you know, an important symbol of our community is the cultivation of the the head trained bush vines according to a tradition that is handed down from father to son, from generation to generation. Besides having an economic function, this practice also contains an important social function. The transfer of technology, expertise and secrets concerning this particular way of cultivating the vine has been going on for several generations, it is part of our identity as islanders and of our shared heritage.

During our activity we have organized several initiatives aimed at enhancing this traditional practice. The implementation of the Disciplinary, in fact, offers new development opportunities for vine growing, enology and for the overall economy of such a stunning island.

In line with its evolutionary purposes, the Consortium ordered a scientific study aimed at the enhancement of the aromatic heritage of the Zibibbo grape in the various areas of the island, emphasizing its specificity and diversity, trying to implement the extraordinary versatility of this grape (technically known as “Moscato di Alessandria”) and its compatibility with other cultivar.

Thanks to the work of the Consortium, a team of agronomists made a careful check of the real situation of vineyards enrolled in the Pantelleria’s DOC register, through an assessment of the actual state of plantations conduction.

The Consortium do not has just look at the market, but it also has considered the relationship with grape producers, aiding the conclusion of inter-professional agreements that, since 1998, have led to a significant growth of the average remuneration of the Pantelleria’s DOC grape, rewarding those who have pursued quality.

In this context we support and ask for the support of your administration for the nomination of the traditional agricultural practice of cultivating the head trained bush vines of the Island of Pantelleria in the UNESCO Representative List of Intangible Cultural Heritage.

The head trained bush vines agricultural practice is, in fact, an important form of support for our community: it also plays a significant social and economic function, as an element of identity that express our culture and our history. At the same time, this practice plays a vital role in land conservation and in the maintenance of landscape features that have made our island famous in the world.

We therefore believe that the inclusion of the agricultural practice of cultivating the head trained bush vines in the prestigious UNESCO list will be, for our community, a further guarantee to sustain and enhance this tradition and, at the same time, will give strength to the UNESCO List because it will be perceived, by many, as the perfect place where traditions that unite countries, cultures, religions, stories of seemingly different communities find recognition.

Waiting for Your kind reply please accept our best regards

11/30/2010

Diego Maggio



... PASSIONE PURA

Azienda Vinicola Minardi Srl

C.da Karuscia - 91017 Pantelleria - TP -
Tel. 0923.911160 Fax 0923.913307



Alla cortese attenzione del
Prof. Pier Luigi Petrillo
Coordinatore Gruppo di Lavoro UNESCO
Gabinetto del Ministro
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20
ROMA

Oggetto: richiesta di sostegno per la candidatura de "La coltivazione della vitigno ad Alberello di Pantelleria" – Lista Patrimonio Immateriale dell'Umanità UNESCO.

Egregio professore,

L'azienda vinicola Minardi opera nell'Isola di Pantelleria dal 1940 con la produzione di vini tipici di Pantelleria (passito di Pantelleria, Moscato di Pantelleria e Vino Zibibbo)

Come Ella sa bene, un simbolo importante della nostra comunità è la coltivazione del vite ad alberello secondo una tradizione che si tramanda da padre in figlio, di generazione in generazione. Oltre a svolgere una funzione economica, questa pratica racchiude in se anche una importante funzione sociale. La trasmissione della tecnica, delle competenze e dei segreti relativi a questo particolare modo di coltivare la vite avviene ormai da numerose generazioni, fa parte della nostra identità di isolani e fa parte del nostro patrimonio condiviso.

Negli anni della nostra attività abbiamo contribuito ad organizzare diverse iniziative volte a valorizzare questa pratica tradizionale che ci consente di avere produzioni uniche nel loro genere.

In quest'ottica sosteniamo e chiediamo il sostegno alla Sua Amministrazione per la candidatura della pratica agricola tradizionale della coltivazione del vitigno ad alberello dell'isola di Pantelleria nella Lista del Patrimonio Mondiale Immateriale dell'Umanità UNESCO.

La pratica agricola della coltivazione del vitigno ad alberello, infatti, rappresenta una importante forma di sostentamento della nostra comunità: essa svolge anche una significativa funzione sociale ed economica essendo un elemento identitario che manifesta la nostra cultura e la nostra storia. Al tempo, stesso tale pratica svolge una imprescindibile funzione di salvaguardia del territorio e mantenimento delle caratteristiche paesaggistiche che hanno reso la nostra Isola famosa nel mondo.



... PASSIONE PURA

Azienda Vinicola Minardi Srl

C.da Karuscia - 91017 Pantelleria - TP -
Tel. 0923.911160 Fax 0923.913307



Siamo per questo convinti che l'iscrizione della pratica agricola della coltivazione del vitigno ad alberello nella prestigiosa Lista dell'UNESCO possa rappresentare per la nostra comunità una ulteriore garanzia di salvaguardia e valorizzazione di questa nostra tradizione e, al tempo stesso, possa dare forza alla Lista dell'UNESCO perché sia percepita da tante persone come il luogo ideale in cui trovano riconoscimento tradizioni che uniscono paesi, culture, religioni, storie di comunità apparentemente diverse.

Francesca Romana Minardi

Az. Vinicola Minardi Srl

AZIENDA VINICOLA MINARDI S.R.L.

SOCIETÀ AGRICOLA

L'Amministratore

To the kind attention of
Professor Pier Luigi Petrillo
Chief of the UNESCO Office
Cabinet of the Minister
Ministry of Agricultural Food and Forestry Policies
Via XX Settembre, 20 - Roma

Subject: Request to support the nomination of “The agricultural practice of cultivating the head trained bush vines of the Island of Pantelleria” - UNESCO List of Intangible Cultural Heritage.

Dear Professor,

The wine-producer Minardi has operated in the island of Pantelleria since 1940 with the production of Pantelleria’s typical wines (Passito di Pantelleria, Moscato di Pantelleria e Vino Zibibbo).

As you know, an important symbol of our community is the cultivation of the the head trained bush vines according to a tradition that is handed down from father to son, from generation to generation. Besides having an economic function, this practice also contains an important social function. The transfer of technology, expertise and secrets concerning this particular way of cultivating the vine has been going on for several generations, it is part of our identity as islanders and of our shared heritage.

During our activity we have organized several initiatives aimed at enhancing this traditional practice that gives unique productions.

In this context we support and ask for the support of your administration for the nomination of the traditional agricultural practice of cultivating the head trained bush vines of the Island of Pantelleria in the UNESCO Representative List of Intangible Cultural Heritage.

The head trained bush vines agricultural practice is, in fact, an important form of support for our community: it also plays a significant social and economic function, as an element of identity that express our culture and our history. At the same time, this practice plays a vital role in land conservation and in the maintenance of landscape features that have made our island famous in the world.

We therefore believe that the inclusion of the agricultural practice of cultivating the head trained bush vines in the prestigious UNESCO list will be, for our community, a further guarantee to sustain and enhance this tradition and, at the same time, will give strength to the UNESCO List because it will be perceived, by many, as the perfect place where traditions that unite countries, cultures, religions, stories of seemingly different communities find recognition.

Francesca Romana Minardi



AGRICOLA VALENZA
Monastero

Pantelleria li 03/12/2010

Alla cortese attenzione del
Sig. Sindaco Alberto di Marzo
Comune di Pantelleria
P.zza Cavour
91017 Pantelleria (TP)

Oggetto: candidatura de "La coltivazione del vitigno ad Alberello di Pantelleria" – Lista Patrimonio Immateriale dell'Umanità UNESCO

Egregio sig. Sindaco,

L'azienda Agricola Valenza opera nell'Isola di Pantelleria dal 1974. Situata nella Piana di Monastero, all'interno di una caldera vulcanica di affascinante bellezza e fra le più remote dell'isola, ha mantenute intatte tutte le esclusive prerogative che caratterizzano la produzione vinicola a Pantelleria, basata sulla sapiente valorizzazione dell'uva zibibbo. Per una precisa scelta, l'azienda cura direttamente l'intero ciclo di produzione dei prodotti, dalla collocazione a dimora delle viti, tutte poste all'interno dei confini della proprietà, all'etichettature delle bottiglie.

Come Ella sa bene, un simbolo importante della nostra comunità è la coltivazione del vitigno ad alberello secondo una tradizione che si tramanda da padre in figlio, di generazione in generazione. Oltre a svolgere una funzione economica, questa pratica racchiude in se anche un'importante funzione sociale. La trasmissione della tecnica, delle competenze e dei segreti relativi a questo particolare modo di coltivare la vite avviene ormai da numerose generazioni, fa parte della nostra identità di isolani e fa parte del nostro patrimonio condiviso.

Negli anni della nostra attività abbiamo contribuito ad organizzare diverse iniziative volte a valorizzare questa pratica tradizionale. In quest'ottica sosteniamo e chiediamo il sostegno della Sua Amministrazione per la candidatura della pratica agricola tradizionale della coltivazione del vitigno ad alberello dell'Isola di Pantelleria nella Lista del Patrimonio Mondiale Immateriale dell'Umanità UNESCO.

La pratica agricola della coltivazione del vitigno ad alberello, infatti, rappresenta un'importante forma di sostentamento della nostra comunità: essa svolge anche una significativa funzione sociale ed economica essendo, un elemento identitario che manifesta la nostra cultura e la nostra storia. Al tempo stesso tale pratica svolge una imprescindibile funzione di salvaguardia del territorio e mantenimento delle caratteristiche paesaggistiche che hanno reso la nostra Isola famosa nel mondo.

Siamo per questo convinti che l'iscrizione della pratica agricola della coltivazione del vitigno ad alberello nella prestigiosa Lista dell'UNESCO possa rappresentare per la nostra comunità un'ulteriore garanzia di salvaguardia e valorizzazione di questa nostra tradizione e, al tempo stesso, possa dare forza alla Lista dell'UNESCO perché sia percepita da tante persone come il luogo ideale in cui trovano riconoscimento tradizioni che uniscono paesi, culture, religioni, storie di comunità apparentemente diverse.

AGRICOLA VALENZA S.r.l.

Courtesy Translation

To the kind attention of
Major Alberto di Marzo
Municipality of Pantelleria
Piazza Cavour
91017 – Pantelleria (TP)

Subject: Nomination of “The agricultural practice of cultivating the head trained bush vines of the Island of Pantelleria” - UNESCO List of Intangible Cultural Heritage.

Dear Major,

The Valenza farm has worked in the island of Pantelleria since 1974. Located in the “Plain of Monaster” within a volcanic caldera of charming beauty and among the most remote of the island, it has maintained all the unique prerogatives that characterize wine production in Pantelleria, based on the wise enhancement of Zibibbo grape. Because of a specific choice, the company directly manages the entire wine production cycle, from when the vines are bedded out, all planted within the property boundaries, till when the bottles are labelled.

As you know, an important symbol of our community is the cultivation of the head trained bush vines according to a tradition that is handed down from father to son, from generation to generation. Besides having an economic function, this practice also contains an important social function. The transfer of technology, of expertise and of secrets concerning this particular way of cultivating the vine has been going on for several generations, it is part of our identity as islanders and of our shared heritage.

During our activity we have organized several initiatives aimed at enhancing this traditional practice. In this context we support and ask for the support of your administration for the nomination of the traditional agricultural practice of cultivating the head trained bush vines of the Island of Pantelleria in the UNESCO Representative List of Intangible Cultural Heritage.

The head trained bush vines agricultural practice is, in fact, an important form of support for our community: it also plays a significant social and economic function, as an element of identity that express our culture and our history. At the same time, this practice plays a vital role in land conservation and in the maintenance of landscape features that have made our island famous in the world.

We therefore believe that the inclusion of the agricultural practice of cultivating the head trained bush vines in the prestigious UNESCO list will be, for our community, a further guarantee to sustain and enhance this tradition and, at the same time, will give strength to the UNESCO List because it will be perceived, by many, as the perfect place where traditions that unite countries, cultures, religions, stories of seemingly different communities find recognition.

Pantelleria, 12/03/2010

ABRAXAS



Vigne di Pantelleria

AOOGAB Ministro
Prot. Ingresso del 14/03/2011
Numero: **0002385**
Classifica:



Alla cortese attenzione del
Prof. Pier Luigi Petrillo
Coordinatore Gruppo di Lavoro UNESCO
Gabinetto del Ministro
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20
ROMA

Oggetto: richiesta di sostegno per la candidatura de "La coltivazione della vitigno ad Alberello di Pantelleria" – Lista Patrimonio Immateriale dell'Umanità UNESCO.

Egregio Professore,

l'azienda agricola Abraxas s.r.l. Vigne di Pantelleria opera nell'Isola di Pantelleria dal 1999 avendo compiuto un'opera preliminare di ricomposizione fondiaria in due articolati compendi: Il primo sito in Bukkuram ove sono stati reimpiantati ad alberello ha. 4.50, e dove è in corso un'opera di restauro e ristrutturazione dei dammusi ai fini di turismo rurale; il secondo in contrada Randazzo Mueggen (320/410 s.l.m.) ove sono stati reimpiantati ha 22 di vigneto; larga parte dei quali ad alberello con le varietà carignanano e granache presenti nel bacino ampelografico di Pantelleria.

Come Ella sa bene, un simbolo importante della nostra comunità è la coltivazione del vite ad alberello secondo una tradizione che si tramanda da padre in figlio, di generazione in generazione. Oltre a svolgere una funzione economica, questa pratica racchiude in se anche una importante funzione sociale. La trasmissione della tecnica, delle competenze e dei segreti relativi a questo particolare modo di coltivare la vite avviene ormai da numerose generazioni, fa parte della nostra identità di isolani e fa parte del nostro patrimonio condiviso.

Negli anni della nostra attività abbiamo contribuito ad organizzare diverse iniziative volte a valorizzare questa pratica tradizionale. In particolare l'Azienda ha provveduto a restaurare un impianto di stenditoio risalente ai primi decenni del 900, ove è stato ripristinato l'appassimento delle uve zibibbo ai fini della produzione dello storico passito naturale.

Il ripristino della tradizione supportata dai moderni mezzi tecnologici di cui l'Azienda dispone in particolare nella propria Cantina permette la produzione di passito naturale che viene immessa sul mercato con due differenziati prodotti e quindi due etichette che hanno ottenuto, sul mercato nazionale ed estero, risultati notevoli di affermazione. I prodotti dell'Azienda hanno ripetutamente ottenuto, in questi anni, grandi riconoscimenti e premi: medaglie d'oro ai Concorsi di Bruxelles e di Verona, oltre ai riconoscimenti delle guide Maroni, Ais, Veronelli.

ABRAXAS s.r.l.

Cap. Soc. € 5.280.000,00 i. v. - C.C.I.A.A. Palermo REA n. 217697 - P. IVA / C.F. 04795890823

Sede Legale: PALERMO - 90139 - Via Enrico Albanese, 29 - Tel. (+39) 091.611.68.32 - Fax (+39) 091.612.17.98

Cantina: PANTELLERIA (TP) - 91017- Contrada Kuddia Randazzo - Telefax (+39) 0923.91.54.03

www.abraxasvini.com - info@abraxasvini.com

ABRAXAS



Vigne di Pantelleria

In quest'ottica sosteniamo e chiediamo il sostegno alla Sua Amministrazione per la candidatura della pratica agricola tradizionale della coltivazione del vitigno ad alberello dell'isola di Pantelleria nella Lista del Patrimonio Mondiale Immateriale dell'Umanità UNESCO.

La pratica agricola della coltivazione del vitigno ad alberello, infatti, rappresenta una importante forma di sostentamento della nostra comunità: essa svolge anche una significativa funzione sociale ed economica essendo un elemento identitario che manifesta la nostra cultura e la nostra storia. Al tempo, stesso tale pratica svolge una imprescindibile funzione di salvaguardia del territorio e ~~mantenimento delle caratteristiche paesaggistiche che hanno reso la nostra Isola famosa nel mondo.~~

Siamo per questo convinti che l'iscrizione della pratica agricola della coltivazione del vitigno ad alberello nella prestigiosa Lista dell'UNESCO possa rappresentare per la nostra comunità una ulteriore garanzia di salvaguardia e valorizzazione di questa nostra tradizione e, al tempo stesso, possa dare forza alla Lista dell'UNESCO perché sia percepita da tante persone come il luogo ideale in cui trovano riconoscimento tradizioni che uniscono paesi, culture, religioni, storie di comunità apparentemente diverse.

ABRAXAS s.r.l.

Cap. Soc. € 5.280.000,00 i. v. - C.C.I.A.A. Palermo REA n. 217697 - P. IVA / C.F. 04795890823

Sede Legale: PALERMO - 90139 - Via Enrico Albanese, 29 - Tel. (+39) 091.611.68.32 - Fax (+39) 091.612.17.98

Cantina: PANTELLERIA (TP) - 91017- Contrada Kuddia Randazzo - Telefax (+39) 0923.91.54.03

www.abraxasvini.com - info@abraxasvini.com

Courtesy Translation

Alla cortese attenzione del
Prof. Pier Luigi Petrillo
Coordinatore Gruppo di Lavoro UNESCO
Gabinetto del Ministro
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20
ROMA

Subject: Request to support the candidacy of "The cultivation of the vine variety 'alberello' of Pantelleria" - UNESCO List of Intangible Heritage of Humanity.

Dear Professor,

Abraxas s.r.l. Vigne di Pantelleria operates on the island of Pantelleria since 1999 having first carried out a preliminary land reparcelling in two articulated plots: one situated in Bukkuram where 450 hectare were planted ad 'alberello' and where a restructuring of 'dammusi' (typical construction made of stone) is being carried out to make them usable for rural tourism; the other in the Randazzo Mueggen (320/410 above sea level) area where 22 hectares were re-planted with vines; the majority of which at 'alberello' with the variety 'carignanano' and 'granache' present in the ampelographic basin of Pantelleria.

As you well know, an important symbol of our community is the cultivation of the vine variety 'alberello' that follows a tradition handed down from father to son, from generation to generation. In addition to performing an economic function, this practice also contains in itself an important social function. The transfer of technology, of expertise and of secrets concerning this particular way of cultivating the vine has been going on for several generations, it is part of our identity as islanders and it is part of our shared heritage.

Over the years we have helped organise several initiatives aimed at valorising this traditional practice. More specifically we have renovated a drying amenity dated beginning of the XXth century where now the 'zibibo' grapes are left to shrivel so as to produce the natural historic 'passito' (local sweet wine).

Using tradition and modern technologies has allowed the production of a natural 'Passito' that is placed on the market with two different products and labels. These have obtained, in the national and foreign markets, considerable results. The Abraxas' products have achieved important recognitions: Gold Medals at competitions in Brussels and Verona, and recognitions in the Maroini, Ais and Veronelli guides.

In this context we support and ask for the support of your administration for the application of the traditional agricultural practice of the cultivation of the vine variety 'alberello' of Pantelleria in the UNESCO List of Intangible Heritage of Humanity.

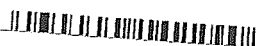
The agricultural practice of cultivating the vine variety 'alberello' is, in fact, an important form of support of our community: it also plays a significant social and economic function being an identity-creating element that expresses our culture and our history. At the same time, this practice plays a vital role in land conservation and in the maintenance of landscape features that have made our island famous in the world.

We therefore believe that the inclusion of the agricultural practice of cultivating the vine variety 'alberello' in the prestigious UNESCO list will be, for our community, a further guarantee for the maintenance and enhancement of this tradition and, at the same time, will give strength to the UNESCO List because it will be perceived, by many, as the perfect place where traditions that unite countries, cultures, religions, stories of seemingly different communities find recognition.



AZIENDE VITIVINICOLE MICELI
Società Agricola s.r.l.

AOOGAB Ministro
Prot. Ingresso del 16/03/2011
Numero: **0002484**
Classifica:



Alla cortese attenzione del
Prof. Pier Luigi Petrillo
Coordinatore Gruppo di Lavoro UNESCO
Gabinetto del Ministro
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20
ROMA

Oggetto: richiesta di sostegno per la candidatura de "La coltivazione della vitigno ad Alberello di Pantelleria" - Lista Patrimonio Immateriale dell'Umanità UNESCO.

Egregio professore,

L'Aziende Vitivinicole Miceli Società Agricola Srl, con Cantina a Rekale e vigneti in conduzione nella zona di Bukkuram.

L'Azienda produce le Doc Pantelleria quali noti "Tanit", "Yrnm", "Nun" ed "Entelechia" e Spumante Doc Pantelleria "Pantezco". La stessa Azienda ha un'altra Cantina a Sciacca e vigneti di proprietà per 32 ha a Castelvetro e negli anni 80 ha investito a Pantelleria nella Cantina sovraindicata.

Come Ella sa bene, un simbolo importante della nostra comunità è la coltivazione del vite ad alberello secondo una tradizione che si tramanda da padre in figlio, di generazione in generazione. Oltre a svolgere una funzione economica, questa pratica racchiude in se anche una importante funzione sociale. La trasmissione della tecnica, delle competenze e dei segreti relativi a questo particolare modo di coltivare la vite avviene ormai da numerose generazioni, fa parte della nostra identità di isolani e fa parte del nostro patrimonio condiviso.

Negli anni della nostra attività abbiamo contribuito ad organizzare diverse iniziative volte a valorizzare questa pratica tradizionale. [Continuiamo ogni anno a coltivare con personale di agricoltura specializzato i fondi condotti con le specifiche tecniche di allevamento e produzione per la vite ad alberello].

In quest'ottica sosteniamo e chiediamo il sostegno alla Sua Amministrazione per la candidatura della pratica agricola tradizionale della coltivazione del vitigno ad alberello dell'isola di Pantelleria nella Lista del Patrimonio Mondiale Immateriale dell'Umanità UNESCO.

CANTINA DI PANTELLERIA (TP)

C.da Rekale - 91017 Pantelleria
Tel. +39 (0923) 916616
Fax +39 (0923) 916153

SEDE

Piazza Vittorio Veneto, 20 - 90143 Palermo
Tel. +39 (091) 6759411 Fax +39 (091) 6759419/07
segreteria@miceli.net - www.miceli.net

CANTINA DI SCIACCA (AG)

C.da Scunchipani 190 - 92019 Sciacca
Tel. +39 (0925) 80188
Fax +39 (0925) 80189



AZIENDE VITIVINICOLE MICELI

Società Agricola s.r.l.

pag. 2

La pratica agricola della coltivazione del vitigno ad alberello, infatti, rappresenta una importante forma di sostentamento della nostra comunità: essa svolge anche una significativa funzione sociale ed economica essendo un elemento identitario che manifesta la nostra cultura e la nostra storia. Al tempo, stesso tale pratica svolge una imprescindibile funzione di salvaguardia del territorio e mantenimento delle caratteristiche paesaggistiche che hanno reso la nostra Isola famosa nel mondo.

Siamo per questo convinti che l'iscrizione della pratica agricola della coltivazione del vitigno ad alberello nella prestigiosa Lista dell'UNESCO possa rappresentare per la nostra comunità una ulteriore garanzia di salvaguardia e valorizzazione di questa nostra tradizione e, al tempo stesso, possa dare forza alla Lista dell'UNESCO perché sia percepita da tante persone come il luogo ideale in cui trovano riconoscimento tradizioni che uniscono paesi, culture, religioni, storie di comunità apparentemente diverse.

L'Amministratore Unico
Giuseppe Lo Re

CANTINA DI PANTELLERIA (TP)

C.da Rekale - 91017 Pantelleria
Tel. +39 (0923) 916616
Fax +39 (0923) 916153

SEDE

Piazza Vittorio Veneto, 20 - 90143 Palermo
Tel. +39 (091) 6759411 Fax +39 (091) 6759419/07
segreteria@miceli.net - www.miceli.net

CANTINA DI SCIACCA (AG)

C.da Scunchipani 190 - 92019 Sciacca
Tel. +39 (0925) 80188
Fax +39 (0925) 80189

Courtesy Translation

Alla cortese attenzione del
Prof. Pier Luigi Petrillo
Coordinatore Gruppo di Lavoro UNESCO
Gabinetto del Ministro
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20
ROMA

Subject: Request to support the candidacy of "The cultivation of the vine variety 'alberello' of Pantelleria" - UNESCO List of Intangible Heritage of Humanity.

Dear Professor,

The wine producing companies Miceli Società Agricola Srl with Cellar in Rekale and vineyard in the Bukkuram area.

The Company produces the Doc of Pantelleria like '*Tanit*', '*Yrnm*', '*Nun*' and '*Entelechia*' and the Sparkling Doc Wine Pantelleria '*Pantezco*'. The same company has another wine cellar in Sciacca and owns 32 hectares of vineyards in Castelvetro and in the '80 has invested in the above mentioned Cellar of Pantelleria.

As you well know, an important symbol of our community is the cultivation of the vine variety 'alberello' that follows a tradition handed down from father to son, from generation to generation. In addition to performing an economic function, this practice also contains in itself an important social function. The transfer of technology, of expertise and of secrets concerning this particular way of cultivating the vine has been going on for several generations, it is part of our identity as islanders and it is part of our shared heritage.

Over the years we have helped organise several initiatives aimed at valorising this traditional practice. We continue, every year, to cultivate employing specialised men and women and using the specific training and productions techniques of the 'alberello' variety.

In this context we support and ask for the support of your administration for the application of the traditional agricultural practice of the cultivation of the vine variety 'alberello' of Pantelleria in the UNESCO List of Intangible Heritage of Humanity.

The agricultural practice of cultivating the vine variety 'alberello' is, in fact, an important form of support of our community: it also plays a significant social and economic function being an identity-creating element that expresses our culture and our history. At the same time, this practice plays a vital role in land conservation and in the maintenance of landscape features that have made our island famous in the world.

We therefore believe that the inclusion of the agricultural practice of cultivating the vine variety 'alberello' in the prestigious UNESCO list will be, for our community, a further guarantee for the maintenance and enhancement of this tradition and, at the same time, will give strength to the UNESCO List because it will be perceived, by many, as the perfect place where traditions that unite countries, cultures, religions, stories of seemingly different communities find recognition.

Chief Executive

Giuseppe Lo Re



Comune di Pantelleria

Provincia di Trapani

DR. *[Handwritten signature]*

Prot N. 5954

Addì, 18/03/2011

Oggetto: Candidatura de "La pratica agricola della coltivazione del vitigno ad alberello nell'Isola di Pantelleria" nella lista del Patrimonio Mondiale Immateriale dell'Umanità dell'UNESCO.
Trasmissione documentazione

AL MINISTERO DELLE POLITICHE
AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
Coordinatore Gabinetto del Ministro
Gruppo di Lavoro UNESCO
ROMA

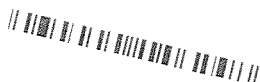
In riferimento alla nota prot.n. 0001662 del 23/02/2011 assunta al prot.n. 4773 dell'1/03/2011 formulata da codesto Ministero si trasmettono, come richiesto, le versioni originali delle lettere e della deliberazione di Consiglio Comunale, necessarie per la trasmissione all'UNESCO.

Distinti saluti



IL SINDACO
Alberto DI MARZO

AOOGAB Ministro
Prot. Ingresso del 25/03/2011
Numero: **0002884**
Classifica:





COMUNE DI PANTELLERIA

Provincia di Trapani

COPIA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 159 del Reg.	OGGETTO: Candidatura de “La pratica agricola della coltivazione del vitigno ad alberello nell’Isola di Pantelleria” nella lista del Patrimonio Mondiale Immateriale dell’Umanità dell’UNESCO.
DATA: 03.12.2010	

L’anno **duemiladieci** il giorno **tre** del mese di **Dicembre** dalle ore **12:00** circa, in Pantelleria e nella Sala delle adunanze del Municipio.

Convocato nelle forme prescritte dall’Ordinamento degli Enti Locali e con appositi avvisi consegnati al domicilio di ciascun Consigliere, si è oggi adunato il Consiglio Comunale in seduta straordinaria urgente.

Fatto appello, risultano presenti e assenti, su N. 15 Consiglieri assegnati al Comune N. 15 in carica, i seguenti Consiglieri.

CONSIGLIERI	PRES	ASS.	CONSIGLIERI	PRES	ASS.
1 SPATA Giuseppe Presidente	X		10 – PINEDA Adelina	X	
2 SIRAGUSA Angela Consigliere Anziano		X	11 – GRILLO Emanuele	X	
3 – VALENZA Vincenzo	X		12 – GABRIELE Francesco	X	
4 – Busetta Felice Claudio	X		13 – VALENZA Leonardo Daniele	X	
5 – LO PINTO Angelo	X		14 – RAFFAELE Simone	X	
6 – DESTITO Francesco	X		15 – BRIGNONE Camilla	X	
7 – LA FRANCESCA Giuseppe	X				
8 - D’AIETTI Giovanni	X				
9 - CASANO Sandro	X				

ASSENTI N. 1

PRESENTI N. 14



Comune di Pantelleria

Provincia di Trapani

Seduta Straordinaria Urgente del Consiglio Comunale

Assiste il V. Segretario del Comune Dott. ssa Silvana M. Rotondo;

Dato atto che il numero dei presenti è legale per la validità della seduta, a termine dell'art. 49 dell'O.R.EE.LL., approvato con L.R. 15/3/1963, n° 16;

Designati in qualità di scrutatori i Consiglieri:

- Gabriele Francesco
- Grillo Emanuele
- Busetta F.Claudio

Giusto verbale n. 157 dell'odierna seduta.

Il Presidente pone in trattazione l'argomento inserito al n° 3 dell'o.d.g. dell'odierna seduta consiliare: Candidatura de "La pratica agricola della coltivazione del vitigno ad alberello nell'Isola di Pantelleria" nella lista del Patrimonio Mondiale Immateriale dell'Umanità dell'UNESCO, di cui alla sotto riportata proposta:

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che: la convenzione UNESCO sulla promozione e Protezione del Patrimonio Culturale Immateriale sottoscritta il 17.10.2003 e ratificata in Italia con legge 167/2007, volta a tutelare, valorizzare e promuovere il così detto "Itangibile heritage" nelle sue più differenti espressioni del Patrimonio Immateriale nel cui ambito sono classificate anche le pratiche agricole tradizionali;

CHE il Gruppo di Lavoro UNESCO istituito presso l'ufficio di gabinetto del Ministro delle Politiche agricole ha attivato un percorso per verificare la candidatura della pratica agricola della coltivazione del vitigno ad alberello nell'isola di Pantelleria;

CHE la coltivazione dello zibibbo nella forma così detta ad alberello, si diversifica rispetto alle tipologie presenti in altri territori, proprio per alcuni caratteri morfologici della pianta (impalcatura delle branche bassa e espansione delle stesse quanto più possibile orizzontale, formando una raggiera, allevato dentro una conca sapientemente e costantemente forgiata. Questa, elemento fondamentale nel sistema di allevamento, serve a creare un microclima adatto allo sviluppo sia della pianta che per una produzione ottimale qualitativamente e quantitativamente, con la duplice funzione di riserva idrica e protezione dai venti;

RITENUTO CHE il sistema di allevamento ad alberello è tra i più antichi adottati nella viticoltura mondiale, diffuso soprattutto nelle regioni meridionali e insulari, veniva e viene adottato per far si

che le piante si sviluppano con una taglia ridotta allo scopo di adattare la produttività alle condizioni poco favorevoli dei suoli poveri e siccitosi;

CHE la suddetta coltivazione costituisce una peculiarità del territorio isolano e garantisce al prodotto caratteristiche olfattive e di gusto uniche al mondo, e costituisce patrimonio culturale ed immateriale proprio dell'intera comunità isolana, trovando le proprie radici nel lontano passato;

CONSIDERATO che in data 9 luglio 2010 il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali registra la volontà da parte del Consorzio Volontario di tutela e Valorizzazione dei vini DOC da parte del Sindaco del Comune di Pantelleria Alberto Di Marzo da parte del presidente della Pro Loco Salvatore Gabriele e da parte dell'Imprenditore vitivinicolo Salvatore Murana, di avviare l'iter della candidatura de "la pratica agricola della coltivazione del vitigno ad alberello nell'isola di Pantelleria" nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dell'UNESCO;

CHE la proponenda candidatura di inserimento della pratica agricola del vitigno ad alberello nella lista del Patrimonio mondiale Immateriale dell'umanità dell'UNESCO, ove tradotta in riconoscimento, rappresenterebbe per l'Isola di Pantelleria un'importante traguardo nell'ottica della valorizzazione culturale del territorio;

CHE il 14 luglio il Ministero ha comunicato ai sopraccitati l'avvio formale dell'iter che prevede fra l'altro l'approvazione di una apposita delibera consiliare;

PRESO ATTO della volontà da parte dell'Amministrazione Comunale di valorizzare tale risorsa colturale e culturale e che tale volontà trova conferma e condivisione attraverso le comunicazioni giunte dal Consorzio Volontario di Tutela e Valorizzazione dei vini D.O.C. dell'isola di Pantelleria, dall'Azienda Vinicola Salvatore Murana, dall'Associazione Pro Loco, Coop. Terre di Pantelleria nonché della comunità locale tutta.

CONSIDERATO CHE la propopenda candidatura di inserimento della pratica agricola della coltivazione del vitigno ad alberello nella lista del Patrimonio Mondiale Immateriale dell'Umanità dell' UNESCO, tradotta in riconoscimento, rappresenterebbe per l'isola un importante traguardo nell'ottica della valorizzazione culturale del territorio.

Vista la convenzione sulla promozione e protezione del patrimonio culturale immateriale, sottoscritta il 17/10/2003 e ratificata in Italia con la legge 27/09/2007, volta a tutelare il così detto "intangibile heritage" nelle sue più differenti espressioni,

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

P R O P O N E

di richiedere al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di candidare "la pratica agricola della coltivazione del vitigno ad alberello" dell'isola di Pantelleria nella lista del Patrimonio Immateriale dell'Umanità dell' UNESCO (United Nations Educational Scientific and Cultural Organisation).

IL PROPONENTE

F.to Giuseppe Spata

Courtesy Translation

Municipality of Pantelleria

Province of Trapani

Prot. no. 5954

03/18/2011

Object: Nomination of “The traditional agricultural practice of cultivating the “head trained bush vines” (vite ad alberello) of the community of Pantelleria” in the UNESCO Representative List of Intangible Cultural Heritage of the Humanity.

TO THE MINISTRY OF AGRICULTURE
FOOD AND FORESTRY POLICIES
Coordinator Cabinet of the Ministry
UNESCO Working Group
ROME

With reference to letter no. 0001662 of the 02/23/2011 assumed by prot. no. 4773 of 03/01/2011 formulated by the Ministry, the original version and the Council town deliberation needed for UNESCO transmission.

Best regards

THE MAYOR

Municipality of Pantelleria

Province of Trapani

Town Council Deliberation

N. 159, 12/03/2010	Object: Nomination of “The traditional agricultural practice of cultivating the “head trained bush vines” (vite ad alberello) of the community of Pantelleria” in the UNESCO Representative List of Intangible Cultural Heritage of the Humanity.
--------------------	---

Year 2010, third day of December, at 12,00, in Pantelleria at Council Room in the Municipality.

Accomplishing Local Entities Law, with necessary communication, for all the council men, today took part the Town Council for a special session.

After the call roll, are present 14 council men on 15.

COUNCIL MEN	PRESENT	ABSENT	COUNCIL MEN	PRESENT	ABSENT
1 - SPATA Giuseppe President	X		10 – PINEDA Adelina	X	
2 - SIRAGUSA Angela		X	11 – GRILLO Emanuele	X	
3 – VALENZA Vincenzo	X		12 – GABRIELE Francesco	X	
4 – BUSETTA Felice Claudio	X		13 – VALENZA Leonardo	X	
5 – LO PINTO Angelo	X		14 – RAFFAELE Simone	X	
6 – DESTITO Francesco	X		15 – BRIGNONE Camilla	X	
7 – LA FRANCESCA Giuseppe	X				
8 – D’AIETTI Giovanni	X				
9 – CASANO Sandro	X				

Presents n. 14

Absent: 1

Municipality of Pantelleria
Province of Trapani
Town Council Special Session

Attending the Vice-Secretariat of Municipality, Mrs. Silvana M. Rotondo;

Verified that the quorum of presents has been reached to probate the legal validity, as established by par. 49 of OREELL, approved with R.L. 3/15/1963, n. 16;

Designated as probing persons the council men:

- Gabriele Francesco
- Grillo Emanuele
- Busetta F. Claudio

Report n. 157 of today session.

The President bring to discussion the argument n.3 in the agenda of today town council, regarding the nomination of “The traditional agricultural practice of cultivating the “head trained bush vines” (vite ad alberello) of the community of Pantelleria” in the UNESCO Representative List of Intangible Cultural Heritage of the Humanity, approved as proposed:

PROPOSAL OF TOWN COUNCIL DELIBERATION

STARTING BY SAYING THAT the UNESCO Convention on Safeguarding of the Intangible Cultural Heritage, assigned on 10/17/2003 e ratified by Italy with Law 167/2007, with the aim of safeguarding, enhancing and promoting the intangible cultural heritage in all its different expressions of the Intangible Heritage, where take place also the traditional agricultural practice;

THAT the UNESCO Task force established at the Cabinet of the Ministry of Agricultural Policies supported the proposal of the nomination of the traditional agricultural practice of cultivating the “head trained bush vines” (vite ad alberello) of the island of Pantelleria;

THAT the cultivation of zibibbo in the form “ad alberello” is different respect to the other territories, for some morphological aspects of the plant (short branch structure with its horizontal growth, creating a halo, raised in a hollow wisely and skilfully shaped). This fundamental element in the cultivation system works to create a microclimate suitable for the growth of the plant and for a better production, with its two aims of water reserve and wind protection;

CONSIDERING that the system of cultivation “ad alberello” is one of the older in the world viticulture, spread in the insular and southern region, with the aim of adapting the productivity to the difficult condition of poor and dry soil;

THAT this cultivation constitute a peculiarity of the island and guarantee to the product olfactory and taste characteristics unique in the world, and is recognized by the local community as intangible cultural heritage, finding its roots in the ancient past;

CONSIDERED that on July 9th 2010 the Ministry of Agricultural Food and Forestry Policies registered the will by the Voluntary Consortium, of the Major of the Municipality of Pantelleria Alberto Di Marzio, by the president of Pro Loco Salvatore Gabriele and by the farmer Salvatore Murana, to start the procedure of nomination of the traditional agricultural practice of cultivating the “head trained bush vines” (vite ad alberello) of the community of Pantelleria in the UNESCO Representative List of Intangible Cultural Heritage of the Humanity;

THAT the proposal of this agricultural practice in the Representative List of Intangible Cultural Heritage of the Humanity, if inscribed, will be for the Island of Pantelleria an important recognition to the local culture and its enhancing;

THAT on July 14th the Ministry communicated to local community the formal start of the collaboration and support, through also the approbation of a council town deliberation;

TAKEN NOTE of the will of the Municipality to enhance this cultural and agricultural resource and that this will is confirmed and shared by all the local community, through the communication arrived by the Voluntary Consortium, by the Island of Pantelleria, by Salvatore Murana Farm, by Pro Loco Association and by Terre di Pantelleria Cooperative;

CONSIDERED THAT the proposal of this agricultural practice in the Representative List of Intangible Cultural Heritage of the Humanity, if inscribed, will be for the Island of Pantelleria an important recognition to the local culture and its enhancing;

CONSIDERING the UNESCO Convention on Safeguarding of the Intangible Cultural Heritage, assigned on 10/17/2003 e ratified by Italy with Law 167/2007, aimed at safeguarding the intangible heritage” in all its different expressions;

THE PRESIDENT OF THE TOWN COUNCIL

PROPOSES

to ask to the Ministry of Agricultural Food and Forestry Policies to support and candidate the the traditional agricultural practice of cultivating the “head trained bush vines” (vite ad alberello) of the community of Pantelleria in the UNESCO Representative List of Intangible Cultural Heritage of the Humanity.

THE PROPONENT

Assigned by Giuseppe Spata